



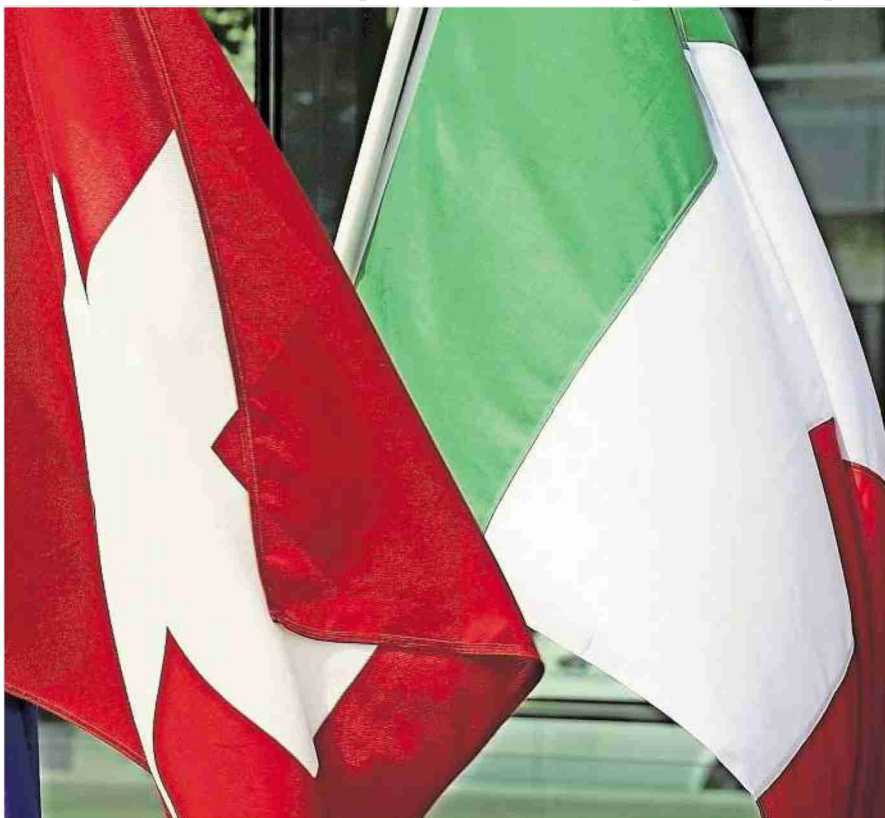
Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
www.cdt.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 36'108  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 999.022  
Abo-Nr.: 1035546  
Seite: 18  
Fläche: 55'648 mm<sup>2</sup>

## Italia **La Svizzera inclusa nella «white list»**

Roma ha deciso che anche la Confederazione figurerà nell'elenco dei Paesi cooperativi in materia fiscale  
Soddisfazione a Berna – Vorpe (SUPSI): «Per le imprese elvetiche più facile fare affari nella Penisola»



**INTESA** Il nostro Paese ha migliorato i rapporti con l'Italia. Ora la Confederazione è uscita dalle «black list».

(Foto Maffi)

**ROBERTO GIANNETTI** e **ANNA FAZIOLI**

■ I rapporti commerciali fra l'Italia e il nostro Paese diventano più facili. Infatti Roma ha incluso la Confederazione nella «white list», ossia l'elenco degli Stati con i quali è possibile per l'Italia attuare un effettivo scambio di informazioni per poter applicare il proprio diritto interno, come si legge nel decreto del ministro delle Finanze italiano pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di lunedì.

Roma ha deciso di togliere in questo modo la Svizzera dalle sue numerose «black list» e di abolire totalmente queste ultime. Ora il sistema contempla solo una «white list», che conta più di 120 Paesi (fra cui alcuni che fi-

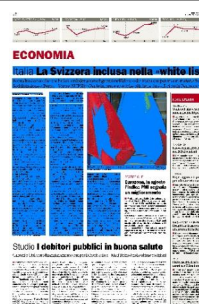
no a qualche anno fa erano considerati «opachi», come Liechtenstein, San Marino, Hong Kong e, appunto, la Svizzera), e che ora sono, da un profilo fiscale, totalmente in regola.

Secondo il quotidiano italiano «Il Sole 24 Ore», il provvedimento ha due effetti immediati. Il primo consiste nell'allargamento del novero dei Paesi ai cui residenti sarà permesso di investire in obbligazioni pubbliche e private senza essere soggetti all'imposta sostitutiva sugli interessi.

Il secondo effetto comporta l'ampliamento del mercato dei capitali per i soggetti pubblici e privati, non limitate alle obbligazioni, ma anche ad altre

forme di finanziamento. Solo per fare un esempio, si pensi ai fondi sovrani dell'Arabia Saudita o del Qatar e alle banche svizzere, che potranno da ora investire non solo nei titoli del debito pubblico ma anche in obbligazioni emesse da soggetti privati.

Qual è la portata di questa decisione italiana? Secondo Samuele Vorpe, responsabile del Centro di competenze tributarie della SUPSI, si tratta di un passo importante per le società svizzere che commerciano con l'Italia e per i cittadini italiani che intendono trasferire il loro domicilio in Svizzera. «Per la Svizzera – spiega – questa decisione porta sicuramente molti van-



Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
www.cdt.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 36'108  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 999.022  
Abo-Nr.: 1035546  
Seite: 18  
Fläche: 55'648 mm<sup>2</sup>

taggi economici nei rapporti con l'Italia. Prima esistevano diverse "black list" nelle quali eravamo inclusi, e ognuna di queste aveva conseguenze particolari per il nostro Paese. Ora Roma ha deciso di eliminare tutte queste liste e di introdurre solo una 'white list', che comprende chi è in regola in tutti i campi. Invece, chi non ne fa parte, non è in regola in nessun ambito».

«Di fatto - continua - prima la Svizzera per esempio si trovava in una 'black list' per il mancato scambio di informazioni e quindi i cittadini italiani che trasferivano la loro residenza in Svizzera dovevano dimostrare che effettivamente si erano spostati nel nostro Paese. Questo voleva dire che l'onere della prova non era in capo all'Amministrazione finanziaria, ma al contribuente. Quindi la persona in questione veniva considerata ancora fiscalmente residente in Italia, anche se, formalmente, si era iscritta all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero. Per questo il contribuente doveva portare una serie di prove per dimostrare l'effettiva residenza fuori dallo Stato italiano, come per esempio le

bollette del gas che pagava in Svizzera. Ora, invece, l'inversione dell'onere probatorio è scomparso e spetterà all'Amministrazione italiana dimostrare che la residenza continua a sussistere in Italia».

«Un altro vantaggio rilevante - precisa - è che siamo usciti dall'ultima 'black list' nella quale l'Italia ci aveva inserito nel 2010, e che riguardava l'IVA e toccava tutte le società. Era infatti previsto l'obbligo per i soggetti economici IVA in Italia di comunicare telematicamente all'Amministrazione finanziaria tutte le operazioni effettuate con soggetti residenti in Svizzera. Le informazioni da comunicare riguardavano inoltre il codice fiscale del soggetto svizzero, la ragione sociale e la sede legale, così come in caso di ditte individuali, il nome della ditta, cognome, nome, luogo e data di nascita e domicilio fiscale. Certamente, un onere burocratico non indifferente. Ora tutto questo è venuto a cadere. Per giunta è venuta a cadere anche l'indeducibilità dei costi per le società italiane che acquistano beni o servizi da società holding, di amministrazione o ausiliare. Anche la normativa CFC, che

prevede l'imputazione per trasparenza in Italia dei redditi prodotti dalle società controllate residenti in Svizzera verrà meno. Insomma, i rapporti commerciali con l'Italia saranno molto facilitati».

«Una buona notizia». Così la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) commenta l'inserimento della Svizzera nella «white list» italiana, ovvero nella lista che include i Paesi cooperativi in materia fiscale. «Per le imprese svizzere sarà più facile e meno costoso investire in Italia», spiega Anne Césard, portavoce del SIF. Si tratta inoltre di un «segnale che attesta il miglioramento delle relazioni bilaterali». La notizia, ad ogni modo, era attesa. Si tratta di una conseguenza del nuovo accordo sulle doppie imposizioni tra Svizzera e Italia, ricorda Césard. L'accordo, che aggiorna le regole concernenti lo scambio di informazioni fiscali, è entrato in vigore lo scorso 13 luglio. In seguito - il 9 agosto - il ministro Padoan ha firmato il decreto sulla «white list», che è stato pubblicato in Italia l'altro ieri e quindi ripreso dai media italiani.